

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

La testimonianza/2 La testimonianza/2

"A volte è difficile anche riuscire a fare la spesa" = "Ho dovuto dire no pure al weekend fuori: mancava l'educatore"

[Ilaria Venturi]

Non riesce a stare fermo, si innervosisce in un posto affollato. Non posso nemmeno uscire con lui e portarlo in un centro commerciale. Maria D'Urso non alza la voce. Le sue parole escono da una grande forza interiore e così racconta del figlio: 16 anni, una disabilità grave che l'ha portato da quando è nato a lasciare il lavoro. Una sindrome rara. pagina III

Non riesce a stare fermo, si innervosisce in un posto affollato. Non posso nemmeno uscire con lui e portarlo in un centro commerciale. Maria D'Urso non alza il tono di voce. Le sue parole escono da una grande forza interiore e così racconta del figlio: 16 anni, una disabilità grave che l'ha portato da quando è nato a lasciare il lavoro, era sempre ricoverato, è affetto da una sindrome rara. Quando c'è la scuola le cose vanno meglio, ma con le vacanze iniziano anche tre lunghissimi mesi dove sei lasciato senza aiuti nell'assistere, dove rimani solo a collezionare delusioni e fatica. Ho dovuto anche rinunciare a mandarlo via un week end con un'associazione perché non si trovava un educatore. Per questo ragazzo, così come per altri, c'è il centro riabilitativo per minori di San Giovanni in Persiceto. Ma non basta. È andato al centro diurno a San Giovanni due volte a settimana, ma in agosto e settembre questo servizio non c'è più - racconta la mamma - Tenerlo in casa è una sofferenza per lui, quando deve ricominciare la scuola a settembre, è tutto ancora più in salita. E io non riesco a staccare la spina, arrivo a settembre stremata, non hai la possibilità nemmeno di prendere fiato. Quando frequentava le medie De Andre almeno c'era il centro estivo promosso dalla scuola a luglio, rivolto ai ragazzi che non avevano altre possibilità. Quelle che mancano quando si arriva all'adolescenza crescendo con una disabilità. È sbagliato pensare che dopo i 13 anni questi ragazzi diventino autonomi, non è così. Mio figlio non fa niente da solo, nemmeno si veste. Pensavo che col tempo Asi e Comune si organizzassero per venire incontro alle famiglie che vivono questa situazione, invece anche quest'anno c'è il vuoto di assistenza, non viene proposto nulla a questi ragazzi. Difficile trovare qualcuno che venga a casa a darti una mano nell'assistenza, complicato poterselo permettere. Avessimo almeno qualche ora al giorno in cui lui, come altri, possono stare all'aperto, di- strarsi, socializzare: basterebbe un corso di pittura, di musica, qualsiasi cosa. Ma qualcosa. Nessuno ne parla, noi genitori ci facciamo in quattro per assistere i nostri figli nel silenzio delle nostre case e vite. Ce ne facciamo carico. Ma vorremmo anche muovere le coscienze: non si può fare finta che il problema non esista. - il.ve.